

# Il Corriere del Sacro Cuore

Giornale del Liceo della Comunicazione Paritario Sacro Cuore  
00135 Roma, Via della Tenuta di S. Agata, 1 Tel 06.3054791 / 06.3054767 - Fax 06.3052957  
E-mail istitutosacrocuore@hotmail.com - www.piccoleancellesacrocuoreroma.it

Anno VII Numero 2

Giugno 2009

## Creatività nel lavoro d'oggi

**L**l lavoro è importante per l'esistenza umana, ma nessuna persona dovrebbe essere identificata col proprio ruolo, ridotta alla propria mansione. La personalità umana è così ricca e complessa che non può essere compresa nella sola dimensione lavorativa. Il lavoro, tuttavia, può diventare occasione di creatività, dedizione, responsabilità, utilità sociale, amore verso il prossimo. In una parola, il lavoro può diventare uno degli strumenti più preziosi al servizio dell'autorealizzazione dell'individuo.

Purtroppo, oggi giorno lo scenario del mondo del lavoro è dominato, un po' dovunque, dall'oppressione. L'organizzazione del lavoro, in molte aziende, non sembra tener conto dei bisogni, delle peculiarità e delle aspirazioni del lavoratore. In nome del profitto si sono sacrificate e si continuano a sacrificare molte vite umane. Ma soprattutto, oggi, si mortificano talenti, energie e competenze. Pensiamo alla situazione dei giovani che, pur altamente scolarizzati, faticano a trovare collocazione nelle imprese, soprattutto a causa della attuale crisi economica che, anzi, met-

Segue a pagina 4

## L'arte della satira

**Confronto tra il sen. G.Andreotti e il maestro G.Forattini  
sulla tematica della satira in politica**

**L**a nostra scuola da molti anni aderisce all'iniziativa *Il quotidiano in classe* proposto dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori, un ente che promuove la lettura dei giornali nelle scuole e che organizza "Idee a confronto", ossia una serie di dibattiti tra personaggi noti al pubblico, i quali dialogano e si rapportano davanti a noi giovani. Alcuni studenti, in rappresentanza delle classi 3° e 4° liceo, hanno partecipato al sesto ed ultimo incontro previsto, intitolato "Satira in politica", che ha visto protagonisti l'On. Giulio Andreotti e Giorgio Forattini, uno dei più noti vignettisti italiani. Il dibattito si è svolto

nell'elegante sala congressi Enel, che ha dato volentieri il suo appoggio al progetto perché, come affermato dal Presidente dell'ENEL, Pietro Gnudi, "giovani



Un gruppo di studenti partecipanti al convegno

ed energia muovono le idee migliori". E' doveroso, infatti, dare la possibilità ai giovani di formarsi un proprio pensiero da condividere con gli altri, perché il dialogo e il confronto sono la base dello sviluppo e del futuro. Queste attività, purtroppo, sono abbastanza inusuali nella nostra società, che, sempre più frequentemente, ci bombarda di scontri e mai di confronti costruttivi, come ha ricordato Andrea Ceccherini, il responsabile del

Segue a pagina 2

**Stop  
alla metastasi!**

Pag. 5

**Verso il rispetto  
del pianeta**

Pag. 8

**I salari italiani sono tra  
i più bassi d'Europa**

Pag. 9

**Istituto Sacro Cuore**  
Anno di fondazione 1957

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria I grado
- Liceo della Comunicazione
- Doposcuola
- Laboratorio di informatica
- Laboratorio scientifico
- Sala polivalente



**Principali attività**

- ◇ Corsi di pallavolo, calcetto, ping pong
- ◇ Pittura su vetro e stoffa
- ◇ Attività manuali e pratiche
- ◇ Canto e saggi canori
- ◇ Pianoforte e tastiere
- ◇ Concerti musicali
- ◇ Visite guidate alla città, monumenti, opere d'arte e parchi nazionali
- ◇ Viaggi di istruzione
- ◇ Laboratorio teatrale e realizzazione di spettacoli teatrali
- ◇ Laboratorio giornalistico
- ◇ Saggi ginnici
- ◇ Sportelli didattici



**Comunità religiosa delle Piccole Ancelle del Sacro Cuore**

**L'arte della satira**

progetto il "Quotidiano in classe" nell'introduzione all'incontro. Il dibattito tra i due illustri ospiti è stato proprio un civile "botta e risposta", come non si vede mai nei programmi televisivi, spezzato dalle domande di A. Ceccherini. È durato 90 minuti, come una partita di pallone, ed ha offerto anche a noi studenti presenti la possibilità di porgere qualche domanda

agli ospiti.

**Senatore Andreotti è stato ritratto ben 700 volte da Forattini, eppure non ha mai reagito.... come ha vissuto il rapporto con la satira?**

Andreotti: Chi fa politica non passa inosservato e sa che tutto ciò che parla di se stesso, compresa la satira, aiuta perché la visibilità è importante. Se i politici non accettano la satira o non vengono presi di mira, vuol dire che sono degli sconosciuti. Chi fa politica deve temere solo di essere ignorato, essere "vilipeso" artisticamente, gratifica... per questo, se Forattini vuole, può pure continuare a "sfortermi"...

**Maestro Forattini cos'è la satira?**

Forattini: Fondamentalmente è una forma d'arte. La satira c'è sempre stata, ed è un segno di libertà e coraggio. Ovviamente bisogna però avere buon gusto. Ho fatto anche delle vignette volgari, ma deve essere volgarità di un certo tipo, non becera. Posso dire che qui in Italia si fa solo satira italiana, mentre in

molte nazioni estere la satira è molto sviluppata e non ci sono paletti. Per esempio ora vivo in Francia e lì la satira è talmente importante che ci sono giornali solo satirici (come Le canard enchainé... ndr...) non solo sulla politica francese, ma anche internazionale.

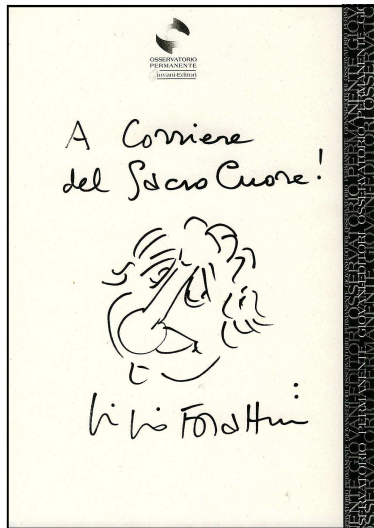
**La satira ha colore politico?**

Forattini: La satira non deve avere colore politico, deve essere libera. Ha corso il rischio di essere di parte soprattutto negli anni '70. Con la satira non si innalza il potere di una classe politica in particolare, dato che colpisce tutti e nessuno può sfuggirle. Tramite la satira vengono evidenziati in modo scherzoso gli aspetti caricaturali di una persona per suscitare l'ilarità e sti-

molare allo stesso tempo anche la riflessione sulle problematiche politiche.

**C'è censura in Italia?**

Forattini: E' pericoloso fare satira politica poiché si colpisce il potere, il Governo, la Magistratura. Fui querelato da un giudice poiché avevo disegnato una vignetta in cui ironizzavo su un fatto accaduto e sono stato pure condannato. E' stata l'unica volta in cui abbia perso una causa perché, secondo la sentenza "Non si può fare satira sulle istituzioni, e in particolare sulla Magistratura". In Italia non



c'è una censura ufficiale, ma una censura velata da chi ha la possibilità di piegare uno strumento forte come la satira

**Sen. Andreotti c'è stata qualche vignetta di Forattini che l'ha infastidita?**

Andreotti: Sono superbio: difficilmente riconosco che un altro possa farmi arrabbiare o rattristare. Delle 700 e più vignette satiriche fatte da Forattini non ce n'è stata neanche una che mi abbia dato tanto fastidio da denunciarlo. Ho sempre preso con allegria e indifferenza le vignette che mi riguardavano e che mi prendevano in giro per la mia forma fisica.

**Quanto è stato difficile tratteggiare Andreotti?**

L'ho sempre ammirato per il senso

dell'umorismo e per come ha sopportato le ingiurie della vita. Quando è stato inquisito per mafia l'ho disegnato con la coppola e la giubba da carcerato, ma quando è stato dimostrato che era tutto falso, l'ho apprezzato e rispettato per la compostezza con cui aveva reagito ad una falsa accusa.

**La satira deve avere dei limiti?**

Andreotti: Mi ricordo una vignetta famosa che girava durante il fascismo che raffigurava due uomini che parlavano e uno chiedeva: "come va la politica?" e l'altro rispondeva "Non ci si può lamentare"... la gente deve avere il diritto di ridere anche di chi detiene il potere. E' anche vero però che autonomamente dovrebbe porsi dei limiti per quanto riguarda i temi che affronta; ci sono tematiche che non dovrebbero essere prese in considerazione per fare satira.

Forattini: Quando è stato eletto Obama, ho disegnato una vignetta in cui c'era Berlusconi che diceva: "non sono io razzista! E' lui che è nero!" ma non mi è stata pubblicata. I paletti esistono, ma non si vedono. La satira dovrebbe essere libera perché rappresenta un simbolo di libertà, di potere al popolo e un gran segno di coraggio.

**Ricordando una battuta di spirito che lei fece anni fa trattando di affari con l'Inghilterra, le chiediamo: è utile usare il senso dell'umorismo in politica estera, come usa oggi Berlusconi, rischiando di collezionare, però, pessime figure? Come ci si deve regolare con il senso dell'humour?**

Andreotti: L'umorismo è un'arte. Lo spazio per l'umorismo deve esserci per sdrammatizzare le situazioni, la vita è piena di esperienze tristi.

Continua a pagina seguente

# Il prigioniero innocente

Roberto Saviano scrittore di Gomorra è nel mirino della camorra



**C**i sono persone, che dedicano la loro vita ai figli, ai genitori, al lavoro... Roberto Saviano invece, scrittore italiano nato a Napoli nel 1979, ha deciso di dedicare la sua vita alla lotta contro la Camorra, scrivendoci un libro molto dettagliato, Gomorra, che non parla solo della camorra, ma anche di tutto il sistema che ruota attorno ad essa; un sistema dove la legalità non ha confini, dove le leggi non esistono, dove esiste solo il potere e la ricchezza. Noi tutti i giorni usciamo di casa, andiamo a comprare il giornale, usciamo con gli amici, an-

diamo al cinema, andiamo in pizzeria... lui tutte queste cose non le può fare, perché vive costantemente sotto scorta.

Il 25 marzo, Saviano è stato invitato da Fabio Fazio a "Che tempo che fa" (trasmissione comico-satirica di rai 3), e nella trasmissione ci ha parlato dei giornali locali del sud, di come la stampa locale non sia schierata apertamente contro la camorra e dei morti per mano di essa. In tutta la trasmissione, uno dei momenti che mi ha colpito di più è stato quando Saviano ha parlato di se stesso, della sua vita sotto scorta, e della sua voglia di andare avanti, e di non lasciare l'Italia; perché Saviano non ha paura della camorra, a Saviano importa solo che il suo libro venga diffuso il più possibile, per scuotere le coscienze, e per far capire a tutto il mondo che cos'è la camorra. Saviano condanna l'omertà, ed è giusto, perché come si fa a non parlare quando si vedono scene di violenza? La camorra esiste, indipendentemente dal nostro pensiero, anche se noi non

ci pensiamo, anche se noi facciamo finta che non esista, la camorra esiste comunque, e, purtroppo, continuerà ad esistere. Essere contro la camorra non vuol dire appartenere a un partito, o a un credo politico, perché essere contro la camorra, significa essere contro la violenza, le ingiustizie e l'oppressione.

Oltre a Saviano, ci sono state altre persone che hanno lottato contro le organizzazioni criminali, e che lottano ancora oggi. A questo proposito, non dobbiamo dimenticare Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e tanti altri i quali hanno sacrificato la loro vita perché vittime della malavita organizzata che vedeva in loro un ostacolo per i propri interessi. Fortunatamente lo Stato può contare su persone coraggiose, di saldi valori che rappresentano dei modelli per i giovani.

**Antonio Maurizio  
I liceo**

Continua da pagina 2

L'importante è non essere volgari. Inoltre, i tempi cambiano. Quindi regole vere e proprie per il senso dell'umorismo non ne ho, ma... (silenzio molto significativo) [n.d.r.].

**Maestro Forattini è più semplice fare le caricature dei politici attuali o di quelli di una volta?**

Forattini: I politici sono sempre stati caricaturali, ma sinceramente è molto difficile fare la caricatura di molti esponenti del governo attuale... ci sono donne bellissime che si prestano poco perché sono perfette!

**Quale modello lasciare ai giovani?**

Andreotti: mai vedere tutto nero! La mia esperienza mi dice che la vita spesso è triste. Occorre conservare uno spirito positivo e co-

gliere ogni occasione per una bella risata.

Questa esperienza ci ha arricchiti sia culturalmente sia perché ha alimentato il nostro interesse verso il mondo della politica. E' stato un incontro interessante, perché gli argomenti affrontati difficilmente si possono trovare nei libri di scuola, che spesso sono incapaci di metterci a contatto con la realtà tangibile. Siamo stati sollecitati a prendere atto della nostra libertà di parola e



libertà di parola e

dell'importanza del confronto dei diversi punti di vista, perché chi pensa in modo diverso non è necessaria-

mente un nemico. Il dialogo deve essere uno strumento di pace perché, come sosteneva papa Giovanni Paolo II, "la forza della ragione deve prevalere sulle ragioni della forza".

In conclusione le nostre im-

pressioni in merito a questa giornata sono molto positive perché a noi ragazzi ha fatto piacere assistere ad un confronto aperto con interlocutori validi. L'aspetto più rilevante, però, non è stata l'assimilazione totale e passiva di ciò che abbiamo ascoltato, bensì la partecipazione "con testa" di ognuno di noi, ragionando sempre e criticamente su quello che ci veniva offerto, sfruttando conoscenza e coscienza. E dopotutto, era proprio questo lo scopo generale dell'iniziativa.

**Fiammetta Ferri  
Eleonora Curradi  
Cristiana Rasile  
Alessandra Copparini  
Emanuele Bertozzi  
Claudia Anzalone  
III e IV liceo**



# La difficile ricerca dell'equilibrio

**Il disagio giovanile può sfociare nella facile ricerca dei paradisi artificiali**

L'adolescenza è un'età di grandi cambiamenti, sia fisici che mentali, e molte volte non può che confondere coloro che la attraversano. In questa fase della vita si inizia a ragionare molto più autonomamente, ci si distacca dall'ala protettiva della famiglia, si inizia a guardare il mondo, la società circostante sotto una luce diversa, e questo può far cambiare idea sul concetto stesso che si ha della vita e dei modi in cui viverla. Un grande interrogativo che ci si pone è proprio suo il modo in cui si può vivere la propria vita, perché nel tentativo di vivere davvero si ricerca in realtà a tutti i costi il divertimento, ma difficilmente si è soddisfatti poi di ciò che si trova.

Molte, troppe volte si va alla disperata ricerca di questa condizione idilliaca, si prova tutto ciò che può aiutare a raggiungerla, ma spesso si usano metodi e strumenti sbagliati. Il disagio e la voglia di evasione dei giovani trovano spesso sfogo nella droga e nell'alcol, che portano danni tremendi ai ragazzi, spesso non consapevoli dei pericoli a cui vanno incontro. Non tutti, fortunatamente, sono facili prede dei paradisi artificiali, ma sono purtroppo troppi a subirne l'influenza. Rifugiarsi in queste soluzioni non è altro che nascondere la testa sotto la sabbia come gli struzzi, una fuga dalla realtà che consente un illusorio quanto breve senso di benessere che però

in un secondo momento verrà pagato a caro prezzo.

L'unico modo per affrontare l'adolescenza in maniera positiva è compiere un percorso di conoscenza e soprattutto comprensione interiore, solo in questo modo infatti un giovane potrà attraversare indenne questa fase. Bisogna sempre ricordare che il fallimento di un giovane è il fallimento della società, che se vuole provvedere alla propria continuità dovrà prestare più attenzione alle esigenze ed alle richieste inespresse del mondo giovanile.

**Ilaria Fagotto**  
III liceo

# Dolore e sgomento dopo il terremoto

**Il 6 aprile l'Abruzzo è stato colpito da un terremoto devastante**



terremoto dell'ottavo grado della scala Mercalli che ha messo in situazioni drammatiche che tutta la popolazione abruzzese. Mi vengono i brividi nel vedere e sentire come intere famiglie sono rimaste sepolte dalle macerie. Circa 300 sono i morti effettivi e più di mille i feriti. Mi ha colpito in modo particolare la storia di due studentesse di poco più della mia età, anche loro coinvolte in questa situazione: Eleonora è riuscita a scampare il pericolo, mentre Marta è morta. Questa, come altre simili vicende, ci fanno riflettere sul fatto di come è la vita e di come siamo sospesi ad un filo, e per questo la vita è un dono meraviglioso e dobbiamo quindi ringraziare ogni momento Dio che ce l'ha donata. Nelle situazioni di dramma, dolore e sgomento, ci riempie il cuore però vedere come molti uomini sono pronti a collaborare, mostrando solidarietà e affetto verso chi si trova in difficoltà, non parlo solo dell'operazione e dell'intervento delle forze

dell'ordine ma soprattutto dell'umanità e della disponibilità delle persone comuni come noi che, pur non avendo legami di parentela con chi ha subito questo dramma, sono pronti a dare il loro grande contributo sia materiale che psicologico. Medici, insegnanti, infermieri, cuochi e psicologi stanno intervenendo da tutte le parti d'Italia per dare una mano, cercando di rendere meno pesante questa situazione. E' solo l'amore dell'uomo che può dare sollievo e speranza, affinché la vita possa in qualche modo riprendere un cammino.

**Martina Perrone**

E' questa la storia drammatica che purtroppo ha colpito la regione dell'Abruzzo, in particolare il capoluogo, l'Aquila: domenica 6 aprile alle ore 03:32 di notte si è verificata una fortissima scossa di ter-

zazione dei mercati, impone alle aziende occidentali la produzione di beni e servizi ad alto valore aggiunto. Servono, allo scopo, lavoratori altamente qualificati. Il "lavoro intellettuale", che si sta sempre più affermando, esige autodeterminazione, discrezionalità, iniziativa.

Segue da pagina 1

## Creatività nel lavoro d'oggi

te a rischio sempre più posti di lavoro. Il lavoratore ha diritto a dignità e rispetto, valori che vengono quotidianamente negletti. Il mondo odierno, per far fronte alla sfida internazionale costituita dalla mondializ-

zazione dei mercati, impone alle aziende occidentali la produzione di beni e servizi ad alto valore aggiunto. Servono, allo scopo, lavoratori altamente qualificati. Il "lavoro intellettuale", che si sta sempre più affermando, esige autodeterminazione, discrezionalità, iniziativa.

Il lavoro oggi richiede coinvolgimento, partecipazione, gioco di squadra per produrre risultati di eccellenza. Forse sarà proprio questa la rivoluzione del prossimo futuro: adeguare le organizzazioni e le imprese ai principi del management moderno, con lavoratori motivati che realizzano prodotti

e servizi di alta qualità. Le aziende devono finalmente capire che la risorsa più importante di cui dispongono sono le persone che vi lavorano.

**Ludovica Barr**  
III liceo

# Stop alle metastasi

La ricerca italiana ha effettuato una svolta nella lotta contro il tumore

**A**lcuni ricercatori italiani, provenienti dall'Università di Padova, di Modena e di Reggio Emilia, hanno scoperto il gene capace di sbarrare la strada alla diffusione delle metastasi. Il gene in questione, il p63, è capace di fare da "baluardo" contro la diffusione di metastasi delle cellule tumorali. Questa scoperta dà una svolta importante alla lotta contro i tumori ed è stata pubblicata sull'autorevole rivista scientifica Cell. Come ogni processo biologico anche la metastasi dipende dalla coordinata accensione e dallo spegnimento di decine, forse centinaia, di geni. In questo processo la cellula maligna abbandona il tumore primario, entra nel sistema circolatorio e raggiunge altri organi dove inizia a replicarsi. In condizioni normali la capacità delle cellule di riprodursi ad oltranza è bloccata da una proteina, la p63, che ha il compito di porre un limite al processo di riproduzione cellulare, cellule staminali comprese. Se infatti una cellula staminale si riproducesse all'infinito, si comporterebbe né più né meno come una cellula neoplastica, invece, dopo che le cellule staminali hanno formato un particolare tessuto in un organo specifico, ad esempio il fegato o il cervello, la loro crescita viene bloccata da una specie di meccanismo di servocon-

trollo legato appunto alla proteina p63.

Ora il team di ricercatori italiani guidati dal professor Stefano Piccolo (Padova) e dal professor Silvio Biccato (Modena e Reggio Emilia) ha capito in che modo gli stimoli oncogenici



erodono ed indeboliscono le proprietà antimetastasi del gene p63.

Secondo il professor Piccolo, se p63 è persa da una cellula normale, ciò non causa alcun danno perché senza p63 quella cellula, semplicemente, muore. Ma se al contrario p63 è persa da una cellula staminale tumorale, ovvero da una cellula potenzialmente immortale, allora si apre la porta a un suo comportamento 'asociale', alla possibilità cioè di un suo spostamento e alla conseguente metastasi.

Questa scoperta dà la possibilità di individuare fin da subito un tipo di tumore da trattare in modo più aggressivo rispetto ad un altro, attraverso la chirurgia o altre terapie.

È stato invece il gruppo guidato dal professor Silvio Biccato a individuare dei geni "indicatori" capaci di rivelare la presenza, o meno, del gene antimetastasi p63. "L'utilizzo clinico di queste 'spie molecolari' permetterà all'oncologo la scelta della cura migliore, più personalizzata, ovvero quella che meglio si adatta alle forze genetiche che guidano l'avanzamento della malattia in un determinato paziente".

Due sono gli aspetti che maggiormente ho apprezzato di questa scoperta: mi inorgoglisce il fatto che sia tutta italiana, segno che il lavoro portato avanti senza troppi proclami, nel silenzio e nella dedizione porti i suoi frutti. E poi è anche che sia stato possibile realizzare queste ricerche grazie ai fondi donati per la ricerca sul cancro; è segno evidente che davvero il denaro raccolto nelle nostre piazze viene usato per questa finalità.

**Maria Cirigliano**  
III liceo

# Traffico: un nuovo modo di passare il tempo

Se tutti utilizzassero i mezzi pubblici migliorerebbe la qualità della vita

**O**ggi il problema del traffico ha assunto un'importanza rilevante. E' un dato di fatto che il numero dei veicoli circolanti è aumentato enormemente e che ormai quasi ogni persona possiede un autoveicolo. Questo notevole aumento delle vetture in circolazione ha causato un conseguente aumento del traffico che costringe molta gente a trascorrere lunghi periodi in fila per le strade. Di conseguenza i tempi impiegati,

anche per percorrere brevi distanze, sono notevolmente aumentati, comportando un notevole dispendio di tempo che potrebbe essere utilizzato per altre attività. Il problema ha interessato un numero elevatissimo di città che si trovano sovraccaricate di macchine e con file lunghissime su ogni strada. La soluzione più semplice sembrerebbe quella di limitare le proprie attività in una zona circoscritta che non richieda

dell'automobile. Non essendo di fatto sempre possibile lavorare vicino la propria abitazione alcune persone hanno organizzato la propria auto come se fosse una seconda casa: questo è il motivo per cui se ci guardiamo intorno mentre ci troviamo in macchina, sempre più spesso è facile vedere persone che leggono appunti, signore che si rifanno il trucco, uomini e donne impegnati a parlare al telefonino...

Se riflettessimo su questa tematica, e utilizzassimo di più i mezzi pubblici o andassimo a piedi sicuramente la qualità della nostra vita sarebbe migliore sia per la diminuzione dello smog, che causa l'aumento della temperatura terrestre, che per l'umore stesso delle persone che è influenzato negativamente dalle diverse ore trascorse in macchina.

**Elisabetta Buccieri**

# Perché non bevo coca cola?

**Le multinazionali sfruttano il Sud del mondo: bisogna reagire boicottando l'acquisto dei loro prodotti**

I giovani a volte sono strani: si fanno trascinare dall'entusiasmo e combattono per i loro ideali, altre volte sembrano la fascia sociale più consumistica, alla ricerca perenne di svago e divertimento. Personalmente stimo quei ragazzi che si interessano e lottano contro lo sfruttamento dei paesi poveri da parte dei paesi ricchi, i cosiddetti "new global", che si vedono nelle manifestazioni in occasioni come i G-8. Si oppongono ai soprusi e alle prepotenze che si perpetuano da secoli da parte degli Stati occidentali, anche se a questi Paesi si sono sostituite le multinazionali nate, guarda caso, negli stessi paesi occidentali, dando luogo al fenomeno del neocolonialismo. Queste imprese approfittano della manodopera a basso costo, della legislazione meno garantista, di regimi fiscali meno onerosi e, di fatto, sfruttano i paesi "ospitanti". Anche il Papa ha denunciato questa situazione nel suo ultimo viaggio in

Africa, e ha evidenziato anche i danni ambientali che le multinazionali arrecano. Secondo il Papa le soluzioni per l'Africa devono coinvolgere tutti gli altri continenti a causa della globalizzazione che porta all'interdipendenza tra Stati. Occorre, come sostengono i "new global", riformare le istituzioni sovranazionali al fine di risolvere queste problematiche. Ad esempio esiste un'agenzia delle Nazioni Unite chiamata OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) che si occupa della

tutela dei diritti del lavoratore, che però non riesce a svolgere azioni di salvaguardia importanti a causa dei suoi ridotti poteri, i quali difficilmente saranno ampliati perché contrasterebbero con interessi di parte. I "new global" cercano di premere sui governi, sulla UE e sull'ONU affinché si fermino le guerre che spesso mascherano finalità economiche che aggravano le condizioni dei paesi poveri. Ammiro queste persone che spesso vengono confuse con frange estremiste di violenti che colgono ogni occasione per distruggere e danneggiare, come i black block.

La globalizzazione è un'opportunità di crescita e di diffusione della democrazia, ma gli uomini hanno bisogno di regole per convivere pacificamente al riparo dall'egoismo e dalla prepotenza.

**Ludovica Bergami**  
II liceo



# Il costo del denaro scende ad un nuovo minimo storico

**La BCE ha ribassato i tassi d'interesse per incentivare l'economia**



In questi ultimi giorni si è riscontrato un calo dei tassi d'interesse nei Paesi dell'euro ad un livello che

risulta il più basso della sua storia dal 1999. Il presidente della Bce Jean-Claude Trichet ha affermato che il peggio per l'Unione Europea è passato e che, però, molto probabilmente, questa non sarà l'ultima diminuzione perché "non si è toccato ancora il fondo" per ulteriori decrementi. Il costo del denaro è stato tagliato dal 13 di maggio di un quarto di punto, passando dall'1.25% all'attuale 1%. Tale diminuzione sembra essere stata giustificata da un andamento sempre migliore dell'inflazione. L'incremento generalizzato dei prezzi è collegato con la quantità offerta di mone-

ta: più è la moneta in circolazione e maggiore è la probabilità che ci sia inflazione. Se il tasso di interesse è basso, l'offerta di moneta tende ad aumentare, ma a quanto pare, secondo la BCE, non c'è pericolo di inflazione in questo periodo. Perché la BCE ha ribassato il costo del denaro? Gli interessi sono stati fissati così bassi perché in questo modo le banche potranno concedere ed effettuare prestiti a minor costo cosicché per le imprese sarà più conveniente e più economico chiedere finanziamenti: ciò si traduce in un aumento degli investimenti da parte delle aziende che saranno

portate a rinnovare gli impianti e i macchinari, incrementando la domanda aggregata che determinerà a sua volta un'offerta aggregata, cioè una produzione maggiore. Se il PIL aumenta, la disoccupazione diminuisce mentre i redditi si alzeranno e quindi ci si potrà risollevarre dall'attuale crisi economica. La BCE prevede che dopo questi interventi nel 2010 si potrà assistere ad una lenta, ma probabile ripresa... a noi non resta che sperare ed avere fiducia per il nostro futuro.

**Maria Chiara Perri**  
IV liceo



# Si può uscire dal sottosviluppo?

I paesi sottosviluppati devono trovare le risorse per riprendersi

**G**uardando tutti i 194 Stati indipendenti del mondo noteremo che la povertà e la ricchezza non sono distribuiti in maniera omogenea, perché la povertà, si concentra in molti paesi, in altri vi è un buon tenore di vita e in altri ancora la presenza di capitali è talmente forte da rendere tali stati delle "super potenze".

E' sulla presenza di questi due fondamentali aspetti, e sulle conseguenze provenienti da essi che si è soliti dividere immaginariamente la Terra in paesi sviluppati e sottosviluppati, considerando i primi come quei paesi in cui il PIL (prodotto interno lordo) cresce costantemente, mentre i secondi come quegli stati in cui, nonostante la disponibilità potenziale di risorse naturali e tecnologiche, non si riesce a produrre un flusso di beni e servizi che soddisfino la domanda interna, portando così, certamente, il PIL a diminuire sempre più e/o a rimanere basso.

Non è casuale se paesi come quelli dell'Africa sub sahariana, dell' Asia, dell' America latina risultano essere tra gli ultimi della graduatoria dell'ISU (indice di sviluppo umano), e le condizioni storiche, naturali, economiche, politiche ne sono tra le principali cause di questa situazione.

Sicuramente i fattori storici sono fondamentali poiché molti paesi sottosviluppati sono stati colonizzati da potenze occidentali che hanno sfruttato completamente le risorse territoriali senza portare nulla (prodotti, strumenti, uomini...) facendo tra l'altro passare questi stati dalla monocultura, data dalla produzione di un solo prodotto da dover vendere a prezzi molto bassi ai paesi colonizzato-

ri, al neocolonialismo, ovvero alla dipendenza economica e non politica da questi stati, attraverso l'opera delle multinazionali.

Penso che questa sia la principale causa dalla quale poi si sono evolute tutte le altre e che tutt'oggi rendono questi paesi poco sviluppati.

Lo sfruttamento delle risorse naturali, derivante dalla colonizzazione, sicuramente ha portato alla diminuzione o alla scarsità di queste poiché trattasi di beni limitati, ma soprattutto ha determinato lo sfruttamento della manodopera adulta e minorile. In particolare i bambini, anziché crescere e maturare, sono stati coinvolti ingiustamente in questa terribile sorte, derivante da un' egoista e negativa ottica diffusa dei secoli scorsi appunto, nei paesi colonizzatori. La condizione dello sfruttamento è stato un motivo di analfabetismo in questi paesi; la cultura e le conoscenze tecnologiche non si sono tanto sviluppate per poter migliorare i servizi, le strutture sanitarie, le infrastrutture che nel loro complesso sono attualmente interamente inadeguate. Purtroppo tale situazione sembra non trovare soluzione a causa delle presenti condizioni economiche, quali il reddito molto basso (e quindi consumi e risparmi bassi), l'alto tasso di disoccupazione e la disomogeneità nella redistribuzione del reddito.

Per contrastare questi problemi si possono fornire a questi paesi dei capitali da dover restituire però con un tasso d'interesse basso, affinché la gente sviluppi una mentalità aziendalistica, miri così all'efficienza e non allo spreco. Altra modalità di sostegno è costituita dai microcrediti da fornire alle famiglie

sempre con lo scopo di instaurare una realtà imprenditoriale, consentendo loro di vendere direttamente all'estero, grazie agli acquisti equi e solidali attraverso delle cooperative che si impegnano di finanziare i produttori mantenendo i prezzi stabili, a patto che essi non usino la manodopera minorile o fertilizzanti dannosi per la salute.

Penso che rimedi di questo tipo sicuramente sarebbero non solo positivi ma soprattutto accenderebbero una speranza per questa generazione che vive in povertà e per quelle future. La strada da percorrere è "in salita" e ancora molto lunga: per sconfiggere l'analfabetismo dovrebbero essere create molte scuole in cui la cultura e l'istruzione siano obbligatorie e gratuite fino alla maggiore età, e in cui si insegnino non solo contenuti scolastici ma anche ad aprire gli occhi sulla condizione in cui hanno vissuto, vivono e continueranno a vivere se non sviluppano una mentalità diversa e non iniziano a "rimboccarsi le maniche".

Certo, la colpa non è la loro, e nonostante gli aiuti raccolti per rimediare a tutto ciò, penso che questi paesi debbano iniziare a lottare per uscirne fuori, vivendo finalmente una vita degna di essere vissuta a tutti gli effetti. Spero con il cuore che da un passato così negativo essi sappiano costruirsi un futuro migliore, un futuro di cui sono i principali artefici e di cui le generazioni future potrebbero/dovrebbero esserne fieri.

*Ami Conde  
V liceo*



**Premiata a Padova il 17/05/2009**

**CATERINA ROBBIA**

**II classificata**

**Concorso S. Antonio di Padova  
"Francesco, vè, ripara la mia casa"**

**Complimenti !**

## Verso il rispetto del pianeta

### Un altro passo avanti nell'ultimo G8 a Siracusa

**S**viluppo economico, qualità della vita e tutela dell'ambiente sono spesso considerate come tre esigenze totalmente separate, gestibili in maniera autonoma, anche se la crescita economica è considerata necessità prioritaria o comunque fondamentale per il raggiungimento delle altre. Le imprese hanno adottato una logica di spietato sfruttamento delle risorse naturali pur di mantenere i loro profitti, causando la rovina del pianeta Terra e la rottura dell'equilibrio dell'ecosistema. Per cercare di risolvere i problemi della Terra, subentra il concetto di sviluppo sostenibile, che cerca di sintetizzare tali problematiche tentando di rendere compatibili, a livello dell'intero pianeta, benessere umano, esigenze dell'economia e salvaguardia dell'ambiente. La prima tappa fondamentale di questa riflessione globale su futuro umano, crescita economica e tutela ambientale è rappresentata dalla "Conferenza di Stoccolma", o Conferenza dell'ONU sull'Ambiente Umano del 1972, durante la quale è incominciato un confronto sui problemi che minacciano l'intero pianeta. Nella riunione per la prima volta si è parlato di "ecosviluppo", ovvero uno sviluppo sociale ed economico che tiene conto dell'importanza basilare della tutela e della gestione razionale del "capitale naturale" come base essenziale dello sviluppo umano. Tra gli esiti più importanti di questo incontro è da considerare la nascita dell'U.N.E.P., il programma ambientale delle Nazioni Unite (United Nations Environmental Programme), istituito con il compito di promuovere e coordinare le iniziative dell'ONU concernenti le tematiche ambientali. Inoltre, durante il summit, sono stati approvati anche la Dichiarazione sull'Ambiente Umano (26 principi sui diritti e le responsabilità umane rispetto all'ambiente), il Piano d'Azione contenente 109 raccomandazioni ed infine la condivisione del concetto di "inquinamento transfrontaliero", principio secondo il quale l'inquinamento non conosce frontiere né politiche né geografiche.

Nel 1983 l'ONU costituisce la Commissione Mondiale per lo Sviluppo e l'Am-

biente. Il rapporto della Commissione, noto con il nome della Presidente Harlem Brundtland, dà una prima definizione di sviluppo sostenibile inteso come «lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri». Il rapporto Brundtland constatava che i punti critici e i problemi globali dell'ambiente sono dovuti essenzialmente alla grande povertà del Sud e ai modelli di produzione e di consumo non sostenibili del Nord. L'impro-



rogabile necessità di individuare un percorso universale per costruire uno sviluppo sostenibile conduce la comunità mondiale a riunirsi nel 1992 a Rio de Janeiro, che approva l'Agenda 21, la guida per l'attuazione dei principi enunciati nella Commissione, ed altri due accordi, la "Dichiarazione dei principi per la gestione delle foreste" e la "Dichiarazione di Rio su ambiente e sviluppo" con la convenzione sui cambiamenti climatici e quella sulla biodiversità. Fu deciso che sette parti su mille del reddito prodotto dai paesi più ricchi del Nord industrializzato sarebbe stato destinato allo sviluppo dei paesi poveri del resto del mondo. L'Unione Europea si è dimostrata particolarmente sensibile ai problemi ambientali e nei Trattati costitutivi di Maastricht (1993), fa riferimento al principio della "crescita sostenibile" e recita "... promuovere il progresso economico e sociale ... tenendo conto del principio dello svilup-

po sostenibile e ... del rafforzamento della coesione e della protezione dell'ambiente, nonché ad attuare politiche volte a garantire che i progressi compiuti sulla via dell'integrazione economica si accompagnino a paralleli progressi in altri settori". "... promuovere un progresso economico e sociale e un elevato livello di occupazione e pervenire a uno sviluppo equilibrato e sostenibile". Tale scelta viene confermata nel testo della nuova Costituzione europea, peraltro vanificata dagli esiti negativi di alcuni referendum popolari, per istituire una nuova Europa che tenga conto del pianeta e della natura. Questi temi sono stati discussi quest'anno nel G8 a Siracusa nelle giornate dal 22 al 24 aprile con l'inaugurazione della Giornata Mondiale della Terra. Si è parlato di cambiamenti climatici, tecnologie a basso contenuto di carbonio, l'alleanza tra Nord e Sud del mondo sullo sviluppo sostenibile, promozione del dialogo e della collaborazione in materia di emissioni, anche confrontandosi con la nuova amministrazione Usa, che ha annunciato un atteggiamento più attivo sul tema dell'ambiente, e con paesi come Cina e India, le cui scelte sono altrettanto importanti in vista di un nuovo accordo sul clima. C'è stata attenzione al tema della biodiversità e della funzionalità dei "servizi ecosistemici" per il benessere umano (come la fornitura di cibo e acqua, la regolazione del clima, servizi culturali e di supporto come la fotosintesi). L'obiettivo di ridurre la perdita di diversità biologica entro il 2010, deciso dal Summit di Johannesburg nel 2002, è diventato oggetto di attenzione politica con l'avvicinarsi dell'Anno Internazionale della Biodiversità. L'uomo continuerà sì a svolgere un ruolo di rilievo nel dominio universale sulla Terra, ma deve essere comunque consapevole dei propri limiti e del fatto che è inserito in un complesso sistema di leggi naturali che va rispettato per non minacciare la sopravvivenza della vita di una moltitudine di creature.

**Giulia Orlandi**  
V liceo



# I salari italiani sono i più bassi d'Europa

## Nella classifica OCSE le remunerazioni sono al ventitreesimo posto



Arrivare alla fine del mese con poco più di mille euro: lo stipendio netto medio di un italiano infatti non arriva neanche a 20.000 dollari l'anno, che equivalgono a circa 13.000 euro. A fare i calcoli nelle tasche degli italiani è l'Ocse che colloca il nostro paese nella classifica dei salari medi netti al 23esimo posto sui trenta totali. L'Italia si colloca così ben dietro non solo a Francia, Germania e Gran Bretagna, ma anche a Paesi come Grecia e Spagna. Classifica però capovolta se si guarda a quanta parte del salario, invece di finire in busta paga, finisce nelle casse del fisco e degli istituti previdenziali. In Italia la quota è quasi pari al 46% e nella classifica del cuneo fiscale, che calcola la differenza tra quanto pagato dal datore di lavoro e quanto effettivamente viene incassato dal lavoratore, siamo al sesto posto. L'emergenza salari, che qualche giorno fa era stata richiamata dal presi-

dente della Cei, card. Angelo Bagnasco, e sulla quale nei mesi scorsi si era soffermato anche uno studio della Banca d'Italia, è dunque confermata anche dall'istituto di Parigi che ci colloca quasi in coda alla classifica. I calcoli sono fatti sul salario medio netto di un single senza carichi di famiglia e sono a parità di potere d'acquisto, inglobando anche gli effetti del caro-vita. Se la passano peggio degli italiani, in Europa solo i portoghesi e gli abitanti dei Paesi dell'ex area dell'Est; in fondo alla classifica anche turchi e messicani. Per il resto in tutti gli altri paesi si registra un salario medio più alto. L'eldorado è in Corea dove il salario medio è di 37.844 dollari l'anno. Se si resta in Europa, dalla classifica Ocse emerge comunque che un inglese guadagna quasi il doppio (187,8% in più) di un italiano, un tedesco il 43,1% e un francese il 28,6% in più. L'Italia è nettamente sotto la media Ocse (24.660 dollari), Ue a 15 (26.434) e Ue a 19 (23.282). I sindacati chiedono un intervento urgente sulla questione. Il rapporto dell'Ocse è l'ennesima conferma che siamo diventati un paese povero, dove si è allungata drammaticamente in questi anni la forbice sociale tra chi ha un reddito elevato e chi non riesce più ad arrivare a fine mese. Per dare risposte all'e-

mergenza salari occorre intervenire sia sul fisco sia sui contratti di lavoro a partire dalla riforma del modello contrattuale sui cui non si può continuare a stare fermi. Pesa sui salari in Italia anche il cuneo fiscale: considerando il caso di un lavoratore single senza figli che guadagna esattamente il 100% della media nazionale, il cuneo fiscale si attesta al 45,9% (al sesto posto tra i paesi Ocse), in crescita dello 0,3% rispetto al 2007. La percentuale è più bassa invece nel caso del lavoratore con a carico coniuge e due figli: il cuneo fiscale in questo caso è al 33,8% (ma era al 33,3% nel 2006) per gli stipendi italiani, superiore comunque alla media Ocse (27,3%), dell'Europa a 15 (31,9%). Tra il 2000 e il 2007 il peso della tassazione sui salari in Italia è diminuito (-0,9%) e il maggiore calo si è registrato nelle fasce di reddito più basse. Personalmente credo che una buona ricetta per i salari bassi sia quella di richiedere la propria busta paga integra, dopo di che ogni lavoratore deve pagare tutte le imposte direttamente, senza che vengano decurtate dallo Stato. Sono sicuro che in questo modo tutto il sistema economico ne trarrà grande giovamento, si tornerà ad investire e si darà nuovo impulso ai consumi.

Oscar Biondi  
III liceo





# Ciak... si gira!

## Wall Street: usare ogni mezzo per raggiungere il DENARO

**W**all Street è un vecchio film americano che rappresenta un vero e proprio specchio del mondo della finanza americana degli anni '80. Mostra uomini che, per ottenere denaro da investire e per ottenerne sempre di più, sono pronti a tutto. Le luccicanti promesse del mondo economico, il sogno americano per cui bastano le proprie potenzialità per fare successo, fanno perdere lentamente ogni tipo di morale e il senso della parsimonia. Non si tratta di un documentario; prestando attenzione ai dialoghi, ai luoghi dove avvenivano le più importanti trattazioni economiche, si può comprendere perfettamente quali istinti muovano l'economia capitalista. È proprio in una villa con piscina che si firmano contratti ambigui, che consentono di procedere con reati come l'agiotaggio; e le sorti di migliaia di operai vengono decise da pochi in un enorme appartamento lussuoso, dall'alto di un grattacielo di Wall Street. L'uomo d'affari, esageratamente ricco, è interpretato da un magnifico Michael Douglas che si cala nel ruolo di Gordon Gekko, la cui vita è fatta di telefonate, numeri, scorciatoie,

partite a squash, feste con l'intero mondo della finanza, e una vita familiare ed affettiva assolutamente triste. Ma al signor Gekko questo non importa. L'unico scopo è gestire al meglio le azioni e trarre i profitti maggiori. E questo fine giustifica tutti i mezzi. Secondo lui l'avidità è "solo una questione di soldi", e definisce "madri di figli idioti" l'intera popolazione americana, che, insieme, non possiede il 5% di quello che ha lui. Fa un po' paura pensare che questi soggetti, riescano, tutt'oggi, a manovrare l'economia di una nazione, e, se ciò risulta proficuo per loro, possono anche decidere di mandare sul lastrico tante famiglie pur di fare a "pezzetti" una fabbrica o una società. Basta avere i soldi. Anche l'ostentazione, con fierezza, di questa mentalità, a mio parere, è una delle basi dell'ideologia capitalista. Lo sfruttamento del povero, dell'immigrato, ma anche del giovane broker che può passare informazioni, è un atteggiamento che può muovere solo menti avidi di denaro, senza alcun tipo di morale o coscienza. Sebbene il loro non sia nemmeno un lavoro vero e proprio, queste persone si adoperano per raddoppiare, triplicare... il loro patrimonio e trovare dei metodi che lo permettano, in maniera efficace e veloce. E se ciò avviene, nessuno si pone il problema della legalità di questi metodi, anche perché non è di certo il manager a fare il co-

siddetto lavoro sporco: per quello vengono reclutati tanti giovani pieni di speranze, che non devono fare altro che dire di "sì" ad ogni richiesta, e godersi poi il lauto stipendio. Insomma una mentalità vile, che non guarda in faccia a nessuno, ma che poi non riesce nemmeno a guardarsi allo specchio da sé; e in tutto questo è la solitudine del denaro che aiuta a smaltire ogni tipo di senso di colpa. Alla fine del film, la filosofia di vita che permette di arrivare alla felicità vera, è, però, quella del padre del protagonista, giovane broker ingenuo e troppo pieno di sé, che, essendo un onesto lavoratore, operaio, vive in maniera semplice, ma dignitosa, non potendosi permettere un jet privato però senza far mancare nulla alla famiglia e, cosa essenziale, crescendo i figli con amore, non tra le baby sitter e le telecamere, trasmettendo loro dei valori importanti come il rispetto, il lavoro come mezzo per guadagnarsi da vivere, l'amore, la bontà... E purtroppo saranno sempre le persone come queste ad avere vita difficile, e a ricevere le più pesanti pressioni economiche da parte di quei famosi quattro ricchi che fanno shopping nei negozi più lussuosi della città.

**Fiammetta Ferri**  
III liceo

## Ma ci è o ci fa?

**La cantante Arisa si propone con un look diverso dal solito**



**C**on molta "sincerità" mi chiedo: ma ci è o ci fa? Come penso abbiate capito mi sto riferendo alla vincitrice delle Nuove Proposte del Festival di Sanremo: Arisa. Look retrò, occhiali con montatura nera piuttosto ingombrante, vocina da usignolo, ci ha incantato tutti! Questa sua aria innocente, timida ed infantile, supportata da un linguaggio semplice, ironico, a volte scioc-

co, carico di verità ed esperienze personali, contrasta fortemente con l'aspetto dei giovani d'oggi. Ma quanto di puro c'è in tutto questo? Quanto di costruito c'è in questa immagine? Può veramente questa "Heidi" del Sud farsi condizionare dal consumismo commerciale o resistere, mantenendosi così vera in questo mondo di ladri? Io tifo per Arisa! Mi piace il

suo andare contro corrente. E anche se a volte sembra che "ci fa più che ci è", apprezzo il suo voler essere diversa, il suo non voler appartenere ad un gruppo, alla massa, il suo non voler assomigliare a qualcun altro e il continuare a parlare del suo amore per la vita in tutta "sincerità".

**Veronica Kidric**  
I liceo



## Un libro per crescere

### El trabajo infantil

El Lazarillo de Tormes, es una novela que narra de la vida pasada por un niño que nació pobre en un pequeño pueblo y que pasó su infancia, su historia y su juventud trabajando criado de mos incultos. El escritor que ha hecho la novela no inventò una historia casual, perquè el discurso que afronta, refleja la realidad del mundo de ahora. La Organizacion Internacional de Trabajo, ha calculado que hoy màs de 200 millones de niños y niñas que hacen el trabajo negro. Los niños son explotados de amos incultos y tienen

que trabajar en el sector agrícola comercial; servicio domestico, minerias construcción, materiales deportivos...y otros sectores. Pero los niños para hacer estos trabajos no ganan màs: ganan diez veces menos que un adulto. Es evidente que existe una relación entre el trabajo infantil y la pobreza, puesto que los niños que trabajan son pobres. Casi siempre las familias cohiben los niños para traer un poquito de dinero utile para mantener una familia. Despues està probado que en los países poco más ricos la situación no es esta, no existe el trabajo negro.

Los niños que hacen el trabajo infantil, viven en condiciones de pobreza y

marginación, que transforman la asistencia al colgio en un sueño inalcanzable. El unico modo para combatir el trebajo negro es la instrucción, que puede ayudar micho los niños, en particular las niñas.

En el 20 de noviembre se conmemora la fecha de la Asamblea de Las Naciones Unidas, que fuè aprobada también da la Declaracion sobre los Derechos del niño en el 1959. Este día se destina a actividades para promover el bienestar de los niños del mundo.

**Marianna Messina  
Federica Tedeschi  
Il liceo**

## È arrivata una cartolina da...

### A wonderful trip: the Colosseum



Hi! My name is Tom and I'm visiting one of the seven wonders of the world, the Colosseum, in Rome.

At first glance I feel a strange sensation of smallness, because its area is about 76 m x 46.

It is an amazing sight! I feel like a centurion. I'm imagining how it could have all been during Rome's times of prosperity, in about 72 a.C, date of its construction. It was beautiful; it was always full of happy people ( there were 70.000 places) watching the brave and proud gladiators. This was a bad tradition: "Oh poor gladiators!"

They died to entertain the people: they were often slaves or politic prisoners and they were considered beasts. Now it's seven o'clock and there is a splendid sunset. There is a wonderful game of lights: red, pink, yellow, orange lights create a magic atmosphere.

I've been looking at this monument all the afternoon and it has been an unforgettable experience; when I'll come back to London I'll talk about it to all my friends and I will have its image in my mind forever.

**Ferri Fiammetta,  
Curradi Eleonora**

**La Direzione artistica  
Dell'Istituto Comprensivo di Manocalzati (Avellino)**

**Ha assegnato il premio speciale al Corriere del Sacro Cuore  
Nel IX concorso Nazionale**

**"Il migliore giornalino scolastico Carmine Scianquetta"**

**A tutti coloro che hanno partecipato attivamente...**

**Complimenti!**





# La vita della nostra scuola

## Il teatro... che passione!



**R**oma 16 maggio – La serata del 16 maggio, alle 7.30 in punto, nel teatro del Divin Maestro, all'improvviso, le porte si aprirono con un urto, lasciando passare una marea di bambini esultanti e mascherati, studenti della scuola Sacro Cuore. Ma perché tanta agitazione in quel teatro, di sera? ...si chiesero i passanti.

La risposta la trovarono scritta su un volantino, per sbaglio sfuggito ad un alunno frettoloso. Erano scritte le seguenti parole: "IL BOSCO SCATENATO", un'opera teatrale ideata dall'insegnante Pamela Lippolis e realizzata dagli alunni partecipanti al corso di teatro dell'Istituto del Sacro Cuore che verrà presentata il 16 maggio. In effetti, la valanga di bambini appena passata (70 in tutto) non era altro che il gruppo di studenti della famosa scuola paritaria, che proprio quel giorno avrebbero avuto la recita per cui si erano allenati tanto e, tra cui era compreso il sottoscritto. Io e i miei compagni, entrammo nel vasto teatro, in silenzio religioso (o quasi) e ci sedemmo nei posti che ci erano stati assegnati alle prove generali (quella mattina). Non riuscivamo proprio a contenerci per l'emozione!

Poi, all'improvviso, da dietro le quinte sbucò Pamela, che ci incoraggiò e ci sollevò di morale, perché in effetti aveva capito che eravamo troppo emozionati. Io, che interpretavo il ruolo di Robin Hood, tentavo di contenermi, insieme ai miei amici ma, pur stringendo i denti e pur parlando tra noi per distogliere la tensione, non riuscivamo a scordare quello che ci attendeva. Ma la cosa peggiore era che non si trattava di una semplice recita, ma di un vero e proprio torneo! In effetti, la scuola Sacro Cuore si era iscritta ad un concorso tra le scuole di Roma, con in palio un premio per chi di queste avrebbe recitato meglio e, al nostro spettacolo avrebbero assistito perfino dei giudici

per valutarci!

Di lì a cinque minuti, però, iniziò lo spettacolo e ci chiamarono dietro le quinte. A recitare per prima fu la seconda, che fece un'ottima rappresentazione, recitando magnificamente. Poi, toccò a noi, alla quarta elementare e alla terza.

La storia parlava di tre nipotini e un nonno. Un giorno i tre bambini chiesero al nonno di raccontargli una favola, ma quest'ultimo, che non si ricordava più come si narravano, scombinò tutto, fondendo tutte le storie che conosceva in una sola. Ma ad un certo punto questi si addormentò, lasciando in sospenso la storia.

Così Pinocchio, sentendosi escluso (nella sua favola), scappò proprio pochi minuti prima di essere tramutato in un bambino vero dalla Fata Turchina, scatenando una pazzia ricerca al burattino nel bosco delle fiabe. Alcuni anni dopo, visto che non riuscivano a prenderlo, gli abitanti del bosco chiesero aiuto ai nipotini del nonno, che, appena avvisati per via sogno del caos che si era creato, chiamarono subito il nonno (che stava dormendo) per creare un finale. Finalmente, dopo tante correzioni, il nonno trovò un finale adeguato in cui, l'intelligente Regina del Bosco mise in atto un piano: chiamò il *Gatto Con Gli Stivali* che, con la sua astuzia, riuscì ad ingannare Pinocchio dicendogli che era scappata pure lei e che, per chi l'avesse consegnato alla giustizia, avrebbero dato "la nuovissima e fighissima PSP2".

Pinocchio (che ci credeva) letteralmente attratto dal premio, catturò il *Gatto Con Gli Stivali* e lo portò al cospetto della Regina, reclamando il premio. Quest'ultima, però, slegò il *Gatto Con Gli Stivali* e spiegò a Pinocchio come stavano le cose, promettendo infine la PSP2 a Pinocchio se quest'ultimo si sarebbe "risistemato" nella propria favola. Così l'ordine e la pace regnarono nel Bosco delle Favole.

Ritornando a noi, io e gli altri ce ne stavamo lì, nascosti dietro le quinte, ad aspettare il nostro turno. Tra il pubblico si intravedevano dei nostri compagni della quarta elementare, i nostri genitori e persino Maria Teresa (la nostra insegnante)! A mano a mano acquistammo coraggio e, finita la nostra parte, ci andammo a sedere.

La recita continuò a meraviglia. In effetti tutti gli attori erano allenati e preparati. Alla fine fu il momento dei ringraziamenti, tutte le classi che avevano recitato salirono sul palco e si inchinarono. Poi, finiti gli inchini, un urlo rimbombò in tutta la sala, un urlo pieno di gioia che usciva dalle bocche di settanta bambini: "PAMELA! PAMELA!". I settanta bambini eravamo noi: in quell'urlo si rispecchiava la nostra gioia, e la nostra gratitudine per la nostra insegnante, che, in nove mesi ha insegnato a settanta bambini un sacco di cose, sopportandoli pazientemente e non escludendo nessuno.

**Giorgio Maria Ramozzi**  
**IV Primaria**

# A Strasburgo alla vigilia delle elezioni del Parlamento Europeo

**Manuela D'Aprile racconta la sua esperienza di vincitrice del concorso nazionale indetto dal Movimento per la Vita**



L'avventura a Strasburgo è stata per me un'esperienza particolare. La prima forte emozione, quasi uno shock, l'ho provata quando, inaspettatamente, durante le vacanze pasquali, ho ricevuto la lettera del Movimento per la vita che mi comunicava che avevo vinto il Concorso Nazionale con il tema "Cara Europa, ti scrivo...sogno, realtà e futuro" e dopo pochi giorni sarei dovuta partire per il viaggio premio a Strasburgo per rappresentare i ragazzi del Lazio presso il Parlamento Europeo. Da un lato ero felicissima, ma dall'altro non riuscivo a "toccare il cielo con un dito" perché sarebbe stato il mio primo viaggio all'estero, senza genitori e senza amici, e di questo i miei genitori erano più spaventati di me... La mia prima reazione è stata quella di inviare un s.o.s, una richiesta d'aiuto via e-mail alla Professoressa Loredana Mainiero,

sperando che non fosse partita per le vacanze pasquali...la prof. era partita, ma il mio s.o.s l'ha raggiunta in Svezia dove era in vacanza fortunatamente con il pc al seguito. La sua risposta è stata determinante: ha rassicurato i miei genitori sulla serietà e sulla "presenza costante" accanto a me degli organizzatori del viaggio ed a me ha dato il coraggio e l'orgoglio di affrontare questa "incredibile" avventura... e l'avventura è iniziata con il viaggio in pullman, un pullman festoso che, viaggiando verso Nord, ha fatto tappa in tutte le regioni d'Italia per raccogliere i vincitori raggiungendo anche quelli rimasti senza casa... prelevati direttamente da una tendopoli d'Abruzzo. La conoscenza di tanti ragazzi e ragazze, seri e motivati, di ogni regione è stato un arricchimento culturale unico perché durante il viaggio, oltre che divertirci, abbiamo "intavolato" delle profonde discussioni sul futuro, sull'importanza della vita e... persino sulla filosofia. Dopo aver pranzato in Svizzera, una nazione molto ordinata, pulita, la cui natura incontaminata infonde una incredibile sensazione di pace e tranquillità, in serata siamo arrivati a Strasburgo, in Francia, dove ci siamo sistemati in un albergo della Gioventù davvero confortevole, a poca distanza dal Parlamento Europeo. Il giorno dopo, noi tutti ragazzi

d'Italia, abbiamo avuto l'onore di ritrovarci seduti ai banchi del Consiglio d'Europa, dopo aver visitato le tribune e l'emiciclo del Parlamento europeo e lì... all'inizio ero molto emozionata, quasi intimorita, ma poi le discussioni sul "Documento ufficiale" in favore della "vita" che quel "Consiglio Straordinario" avrebbe dovuto discutere, votare e ratificare, hanno preso il via ed allora ci siamo sentiti tutti veramente "rinvigoriti", "investiti" dall'importanza del ruolo di "rappresentanti dei giovani italiani a favore della vita cristianamente intesa" fino a quando, dopo una estenuante votazione è stato deliberato il Documento finale. Verrà sottoposto all'attenzione dei rappresentanti del Nuovo Parlamento Europeo che sarà eletto con le prossime elezioni del 6-7 Giugno. (P.S. non sono mancati i "pianisti"...due ragazzi, denunciati dai vicini di banco, che hanno cercato di votare anche dai banchi vuoti che avevano accanto).

Be' ora che sono tornata, rido della mia iniziale perplessità e sono molto felice di aver potuto vivere questa esperienza che mi ha dato una maggiore sicurezza in me stessa ed una grande crescita sia a livello personale che culturale.

**Manuela D'Aprile**  
**III liceo**

## Bambini in festa!

Il 16 maggio ore 9.00 si vedono arrivare a scuola i bambini in pantaloncini blu e maglietta con il logo del Sacro Cuore, carichi di entusiasmo e di emozioni. E' un giorno importante! E' il giorno del saggio di fine anno! Quanto impegno per prepararlo! Alle ore 9.30, accompagnati dalla marcia di Topolino escono in fila in giardino e prendono posizione. E via, si inizia! Con il

saggio si chiude il progetto che li hanno accompagnati di quest'anno sulle favole: nel progetto di inglese. Gli "Se mi ascolti... ti racconto" I bambini si esibiscono educazione motoria e con al suono di classiche canzoni l'aiuto di una fatina ni Disney: Hey-Ho, Basta un po' di zucchero, I tre porcellini e Crudelia De Mon, e non solo c'è anche Attenti al lupo di Lucio Dalla, Capitan Uncino di Facchinetti, Il gatto e la volpe e L'isola che non c'è di Bennato e le canzoni dei nostri amici "Pig'n Sheep" d'eccezione, hanno inscenato una favola, riproducendo i movimenti degli animali e



concludendo così il percorso ginnico.

E' stata una grande festa per tutti, bambini e adulti. I genitori hanno apprezzato molto il lavoro svolto dai loro figli. Al termine della manifestazione i bambini di terza sezione hanno salutato la maestra suor Piera e la scuola dell'Infanzia; ora sono pronti per affrontare il passo della scuola primaria e iniziare una nuova avventura con la maestra Arianna (a lei facciamo un grande "in bocca al lupo").

**Le Maestre**

# Diceva il saggio... La Solidarietà

a cura di *Joelle Facioni, Barbara Finocchiaro, Elisabetta Buccieri, Enrica Simeoni*

Dai un pesce a un uomo e lo nutrirai per un giorno. Insegnagli a pescare e lo nutrirai per tutta la vita.

**Proverbio Cinese**

Il grido del povero sale fino a Dio, ma non arriva alle orecchie dell'uomo.

**Felicité-Robert de Lamennais**

Mentre tu hai una cosa, questa può esserti tolta. Ma quando tu la dai, ecco, l'hai data. Nessun ladro te la può rubare. E allora è tua per sempre.

**James Joyce**

Avrai sempre quelle sole ricchezze che avrai donate.

**Marziale**

Quanto più ci innalziamo, tanto più piccoli sembriamo a quelli che non possono volare.

**Friedrich Nietzsche**

Le belle azioni nascoste sono le più stimabili.

**Blaise Pascal**

Dà due volte chi dà subito.

**Proverbio Latino**

E' lieto soltanto chi può dare.

**Johann Wolfgang von Goethe**

L'opera umana più bella è di essere utile al prossimo.

**Sofocle**

Non abbiamo tanto bisogno dell'aiuto degli amici, quanto della certezza del loro aiuto.

**Epicureo**

La maniera di dare val di più di ciò che si dà.

**Pierre Corbeille**

Il mezzo può essere paragonato a un seme, il fine a un albero; e tra mezzo e fine vi è esattamente lo stesso inviolabile nesso che c'è tra seme e albero.

**Gandhi**

Affogò perché si vergognava a gridare aiuto.

**Marcello Marchesi**

Tutti gli uomini sanno dare consigli e conforto al dolore che non provano.

**William Shakespeare**

Ogni morte d'uomo mi diminuisce, perché io partecipo all'umanità. E così non mandare mai a chiedere per chi suona la campana: essa suona anche per te.

**John Donne**

Se vedi un affamato non dargli del riso: insegnagli a coltivarlo.

**Confucio**

Se volete aver molti in aiuto, cercate di non averne bisogno.

**Alessandro Manzoni**

Nessuno si è mai ammazzato perché non riusciva ad amare il prossimo suo come sé stesso.

**Marcello Marchesi**

Siate sempre capaci di sentire nel più profondo qualunque ingiustizia commessa contro chiunque in qualunque parte del mondo.

**Ernesto Che Guevara**

Fai del bene di nascosto e arrossisci a vederlo divulgato.

**Alexander Pope**

Il valore di un uomo dovrebbe essere misurato in base a quanto dà e non in base a quanto è in grado di ricevere.

**Albert Einstein**

L'unico modo di conoscere davvero i problemi è accostarsi a quanti vivono quei problemi e trarre da essi, da quello scambio, le conclusioni.

**Ernesto Che Guevara**

E' indiscutibile, per quanto misterioso, che la persona che concede un favore risulta in qualche modo superiore a quella che lo riceve.

**Jorge Luis Borges**

Se l'io è detestabile, amare il prossimo come sé stessi diventa un'atroce ironia.

**Paul Valéry**

La bontà è l'unico investimento che non fallisce mai.

**Henry David Thoreau**

Un grand'uomo riceve sempre l'aiuto di tutti perché ha il dono di ricavare qualcosa di buono da tutto e da tutti.

**John Ruskin**

I vicini devono fare come le tegole del tetto, a darsi l'acqua l'un l'altro.

**Giovanni Verga**

Se sei capace di tremare d'indignazione ogni qualvolta si commette un'ingiustizia nel mondo, allora siamo compagni.

**Ernesto Che Guevara**

Per far crescere un bambino ci vuole un intero villaggio.

**Proverbio Africano**

Non basta fare il bene, bisogna anche farlo bene.

**Denis Diderot**

Si dovrebbe pensare più a far bene che a stare bene: e così si finirebbe anche a star meglio.

**Alessandro Manzoni**

L'adulterio è l'applicazione della democrazia all'amore.

**Henry Louis Mencken**

Tutti gli uomini sanno dare consigli e conforto al dolore che non provano.

**William Shakespeare**

Ogni morte d'uomo mi diminuisce, perché io partecipo all'umanità. E così non mandare mai a chiedere per chi suona la campana: essa suona anche per te.

**John Donne**





## Angolo del Buonumore...

A cura delle classi II e IV liceo

**P**ierino dice alla mamma: "MAMMA, mamma ho una notizia bella e un cattiva" e la mamma risponde: "Dimmi prima quella bella". "Sono stato promosso", "E quella cattiva?" "NON é VE-RO!!!!!!!"

Sai qual è il colmo per un pescatore? Avere la moglie sarda che si chiama Alice.

Sapete qual è quella cosa che si fa in 5 minuti e ti frega per 9 mesi? L'iscrizione a scuola.

La maestra dice a Pierino:  
- Se metto nello zaino 5 libri di italiano, 7 di matematica e 2 di storia, quanti libri avrò?  
- Abbastanza per rovinarmi le vacanze...

La maestra chiede a Pierino: - Dove si trova la Macedonia? E Pierino: - Nel frigorifero!!!

La mamma a Pierino: - Ma insomma, Pierino, quanto ci metti a mangiare i cornflakes? Sbrigati, forza!

Pierino: - Non c'è fretta, mamma, qui c'è scritto "Entro Marzo 2010"...

Gerry Scotti invita Totti a "Chi vuol essere milionario" e gli chiede: "Alfred Nobel ha inventato: il tritolo, la bomba, il bazooka o la dinamite?". E Totti sicuro: "A dinamite, no?". Gerry Scotti:

"L'accendiamo?". Totti impaurito: "Ma che sei scemo?!"

La maestra chiede Totti: "Francesco, chi era la madre di Apollo?". E Totti risponde: "La madre di Apollo...? 'A gallina!"

Totti va in trasferta con tutta la A.S. Roma per una partita di beneficenza in un

paesino sperduto. L'unico albergo del posto è alquanto fatiscente e al momento dell'assegnazione delle stanze il proprietario chiede a Totti: "Vorrebbe una stanza con acqua corrente?". Totti ci pensa e poi fa: "Perchè? Te sembro 'na trota?!".

Totti chiama un Call Center: "Senta, vorrei prenotà 'na telefonata..."

L'operatrice: "Bene, deve comporre il numero 10 sulla tastiera". Totti dopo un attimo di pausa: "E come faccio? I tasti sur telefono mio arivano a 9!!!"

Totti deve cambiare le gomme della sua Porsche. Va dal gommista e gli dice: "Ahò, me dà de' 'e gomme pe' 'a machina". Allora il gommista, entusiasta di avere Totti nel suo negozio, tutto eccitato gli offre il meglio che ha: "Che ci montiamo, quelle Pirelli?". E Totti: "Ma che pe' i relly, quelle pe' 'a strada!"

## IL SUDOKU de " Il Corriere del Sacro Cuore "

Avete mai giocato al Sudoku? Eccovi le istruzioni per l'uso!

Con questi suggerimenti potrete risolvere i sudoku più difficili

a cura di Ludovica Bergami

**L**o scopo del gioco è quello di completare lo schema in modo tale che lo stesso numero non si ripeta né in orizzontale, né in verticale, né all'interno dei riquadri. Non importa se si sceglie di cominciare da una colonna verticale o orizzontale oppure la griglia. L'importante è partire prendendo in esame l'elemento del quadrato che ha già più numeri indicati. A questo punto bisogna fare attenzione a quelli che mancano per completare la colonna, scegliendo sempre tra gli assenti dall'1 al 9. Una volta scelto il numero è necessario controllarne la presenza su righe, colonne e riquadri. Quindi riempire le caselle per esclusione.

Facile

		1		2		9		
				3	8	2		
6	8							1
	7							
	4			8			5	7
							9	
9							6	
		3	2					
		6		5		3		

Medio

		1		2		7		
			1	9				5
9								8
1	2			7			8	3
	6							
								4
4				5	7			
		7				5	3	

Ed ora mettetevi alla prova ...

Vi offriamo il rompicapo giapponese in due versioni: una semplice, per cominciare, e un'altra più complicata per chi conosce già il gioco.

Le soluzioni

7	1	6	9	5	4	3	8	2
8	5	3	2	7	6	4	1	9
9	2	4	8	1	3	7	6	5
1	6	5	7	4	2	8	9	3
2	4	9	3	8	1	6	5	7
3	7	8	5	6	9	1	2	4
6	8	2	4	9	7	5	3	2
5	9	7	1	3	8	2	4	6
4	3	1	6	2	5	9	7	8

2	9	7	4	6	8	5	3	1
4	1	3	9	5	7	8	2	6
8	5	6	3	1	2	9	7	4
3	6	9	2	8	1	4	5	7
1	2	4	5	7	9	6	8	3
5	7	8	6	4	3	1	9	2
9	4	5	7	3	6	2	1	8
7	8	2	1	9	4	3	6	5
6	3	1	8	2	5	7	4	9



# Va' dove ti porta il cuore ...

## La mente

Luminoso è il cielo, silenziosa la notte, si respira il piacere della libertà. L'animo inquieto dalle mille turbolenze, giace, ammirando, il lato nascosto della luna.

**Kareen Reintegrado**  
V liceo

## Schiavi della libertà

Siamo schiavi della libertà. Con poca viviamo felici, aspettandone la realizzazione. Con troppa viviamo infelici, aspettando il nulla.

**Alessandro Iasilli**  
V liceo

**La Preside e tutti i docenti** dell'Istituto Paritario Sacro Cuore augurano al **prof. Gianluca Iaconis e alla sua sposa Marta Pongetti** gli auguri più sinceri, affinché l'amore che oggi li accompagna brilli ogni giorno per tutta la vita.

Roma 12 giugno 2009

L'Istituto, i colleghi e gli studenti della scuola Sacro Cuore augurano con tanto affetto alla **professoressa Alessandra Ciancio** una pronta guarigione!

Un abbraccio al nostro nipote adorato che ci fa morire dal ridere ai tavolini del "7000 caffè"  
Ti vogliamo bene!

**Nonna Vero e zia Ale**

Se fossi una lacrima non piangerei per la paura di perderti.

**By piccola e bambolina**

**Al professore Iaconis** che in un solo anno è riuscito a conquistarci come nessuno ha fatto mai. Auguri per il suo matrimonio. Le vogliamo bene.

**V Liceo**

**Alla prof. Francesca Pensierini** l'Istituto, la Preside, i docenti e gli studenti porgono gli auguri più affettuosi per la nascita della "piccola" Camilla

Alla fine dell'anno scolastico volevo salutare i miei stupendi professori e fare i miei auguri di fine anno e buone vacanze di cuore. Vi voglio bene e voi valetе per me un mondo di bene.

**Ludovica Vozzi**

E nel dubbio...  
All in

**By ragazzi IV liceo**

Buone vacanze a tutti!  
Divertiteveeeeeeee

**Joe**

**Eternamente mio**  
Eternamente tua  
Eternamente nostri...  
Grazie per avermi regalato la storia più bella della mia vita...  
Con te per sempre...

**A.**

**Per Carlo IV liceo**  
Spero che un giorno ti accorgerai di me...  
Sei il mio trottolino amoroso!!!!

**By ragazza del I liceo**

Ho letto molte frasi d'amore e mi dispiace non averle scritte, ma tu, amore mio, le ha lette ugualmente nel mio cuore attraverso i miei occhi.

**By bambolina**

Davide Marchesi, Oscar Biondi, Leonardo Marchesi, Joele Facioni = li mejo de er monno ..... => PS. Speriamo che passiamo tutti ....

**JOE**

Tra i banchi di scuola ho scoperto te!

**A Lucia Piani**  
Sei il mio tesoro!!!  
Amooooore mioooooo!  
Tvttttttrb. W cosper!  
Bacio **Jessy**

## Il Corriere del Sacro Cuore

### Referenti

Ines Rossi, Patrizia Spadea, Federica Nelli

### Redazione

F.Ferri, E.Curradi, C.Rasile, A.Copparini,  
E.Bertozzi, C.Anzalone, L.Barr, A.Maurizio,  
M.Perrone, I.Fagotto, M.Cirigliano, E.Buccieri  
V.Kidric, A.Conde, L.Bergami, M.Messina,  
F.Tedeschi, M.C.Perri, K.Reintegrado, A.Iasilli,

G.Orlandi, O.Biondi, M.D'Aprile,  
G.M.Ramozzi, Le Maestre

### Impaginazione

V.Cuadros, J.Franca, G.Annese, P.Rettura,  
L.Bergami, F.Pompei

### Fotografie

Alunni e docenti dell' Istituto e da Internet

**Stampato in proprio**  
**Diffusione interna**